

Verbale allegato all'atto consiliare n. 68 del 06/12/2019.

SINDACO. Prego il consigliere Vignati di riferire.

VIGNATI. Buonasera. Do lettura dell'ordine del giorno presentato come capogruppo di maggioranza del gruppo Vittori Sindaco Centro Destra Civico: <<visto il Decreto Legge 24.10.2019 n. 123, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione ed il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici, che all'art. 2 introduce modifica l'art. 14, ricostruzione pubblica, del Decreto Legge 17.10.2016 n. 189 secondo cui, 3.1, tra gli interventi sul patrimonio pubblico disposti dal Commissario straordinario del governo è data priorità a quelli concernenti la ricostruzione di edifici scolastici, detti edifici, se ubicati nei centri storici, sono ripristinati o ricostruiti nel medesimo sito, salvo che per ragioni oggettive la ricostruzione in sito non sia possibile. In ogni caso la destinazione urbanistica delle aree a ciò destinate non può essere mutata. Valutato che a seguito dei ripetuti eventi sismici verificatisi il 24/8, il 26 ed il 30 ottobre 2016 i plessi delle scuole superiori del comune di Cingoli ed in specie quelli per il liceo linguistico e dell'istituto alberghiero sono risultati gravemente danneggiati; considerato che ancorché la competenza su tali edifici appartiene alla Provincia di Macerata, questa amministrazione comunale si è immediatamente attivata con il Commissario straordinario, per rinvenire le più opportune soluzioni al riguardo. Tenuto conto che nonostante gli interventi riparativi predisposti anche al fine di garantire la continuità del processo formativo, gli indirizzi forniti dal Commissario per la ricostruzione e dagli uffici per la ricostruzione, sono stati quelli di delocalizzare le dette scuole fuori dai centri storici, per prevedere più sicure vie di evacuazione degli studenti e del personale impiegato. Considerato che lo stesso indirizzo del Commissario per la ricostruzione e tali uffici per la ricostruzione di cui al punto precedente, prevedeva che fosse a carico dei comuni interessati l'individuazione delle aree da destinare alla ricostruzione dei predetti plessi scolastici; valutato che il consiglio comunale nella seduta dell'11 gennaio 2019 ha individuato all'unanimità l'area Cupette ove allocarvi il nuovo polo scolastico; considerato che il Comune di Cingoli assumendosi la responsabilità di sottrarre proprie risorse ai compiti di governo del territorio comunale ha programmato di destinare somme importanti del bilancio comunale per l'acquisto dell'area Cupette; considerato che l'amministrazione ha avviato una complessa attività negoziale, diretta al raggiungimento di un accordo con il privato proprietario del terreno, al fine di evitare l'utilizzo di poteri autoritativi ablativi; valutato che nel mentre veniva approvato il citato Decreto Legge 123/2019 si era in attesa di giungere ad una intesa sul prezzo dell'area, tenuto conto delle determinazioni del competente ufficio dell'agenzia del demanio; considerato che la previsione di cui all'art. 2 comma 3.1 del Decreto Legge 123/2019 in argomento che a forza di legge impedisce al comune di Cingoli la prosecuzione della trattativa in corso per l'acquisizione dell'area denominata Cupette; valutato che il Decreto Legge determina anche una lesione dei poteri riconosciuti agli enti locali dagli artt. 114 e 117 della Costituzione; considerato che l'azzeramento delle procedure in corso determina un grave danno ed un ritardo incolmabile nella ricostruzione post-sisma non solo per il plesso di Cingoli ma anche per quelli di Tolentino e di San Severino, tutti di competenza della Provincia di Macerata; valutato che la ricostruzione in situ cagiona un aumento della spesa per la realizzazione del nuovo polo scolastico dovuto alla necessità di individuare un'area per l'occupazione di urgenza e la realizzazione delle opere primarie e secondarie, ove allocarvi containers didattici, non essendo disponibili soluzioni alternative in questo comprensorio, con verosimili danni all'immagine, al prestigio dell'istituto Varnelli, frutto di un intenso impegno delle amministrazioni pubbliche e del personale della scuola capaci di limitare la domanda di formazione in questo settore; preso atto che la scuola è il fulcro della rinascita dei luoghi e della ripresa della vita sociale perché ha implicito il concetto del futuro delle giovani generazioni; preso atto che la solidarietà nazionale ed internazionale ha avuto quale centro di attenzione primaria la ricostruzione e la messa in sicurezza delle nostre scuole; valutato che la Provincia di Macerata ed il Comune di Cingoli hanno profuso significativi

quanto efficaci sforzi al fine di garantire nel corso della gestione emergenziale la continuità delle attività didattiche per mezzo dell'individuazione, predisposizione di idonee sedi scolastiche, alternative a quelle danneggiate dalla crisi sismica, nonché attraverso l'avvio di interventi di ricostruzione degli edifici destinati a soddisfare tali finalità, sforzi che potrebbero essere resi vani dalla situazione creata dal governo con il Decreto Legge 123/2019; considerato che a seguito dell'approvazione degli emendamenti alla conversione in legge del provvedimento presso la Camera dei Deputati, la nuova formulazione dell'art. 14 del Decreto Legge 189/2016 rubricato ricostruzione pubblica risulta il seguente: 3.1 tra gli interventi sul patrimonio pubblico disposti dal Commissario straordinario del governo è data priorità a quelli concernenti la ricostruzione di edifici scolastici ed universitari, fatti salvi gli interventi già programmati in base ai provvedimenti di cui all'art. 2 comma 2, detti edifici, se ubicati nei centri storici, sono ripristinati o ricostruiti nel medesimo sito, salvo che per ragioni oggettive la ricostruzione in situ non sia possibile, in ogni caso la destinazione urbanistica delle aree a ciò destinate, non può essere mutata; considerato che per la realizzazione del nuovo polo scolastico sono stati stanziati 14.800.000 euro di cui 2,8 milioni a carico della Regione Marche, con ordinanza Commissariale 33/2017, e che successivamente, per l'intervento svolto congiuntamente dal Comune di Cingoli e dalla Provincia di Macerata la provvista necessaria è stata rideterminata dallo stesso Commissario in 24.841.700 euro, con nota del Commissario straordinario per la ricostruzione protocollata n. 1659P-4.32.3 del 7.2.2018; valutato che la riformulazione normativa avvenuta in sede di conversione in legge presso la Camera dei Deputati non soddisfa le esigenze per una celere ricostruzione e con il proseguo dell'iter procedimentale intrapreso; considerato che il governo, la sua maggioranza parlamentare non hanno accolto le modifiche richieste anche dall'Anci, alla cui stesura ha partecipato anche l'amministrazione comunale di Cingoli, che proponeva l'abrogazione della previsione della ricostruzione in situ, il consiglio comunale denuncia alla pubblica opinione e a tutte le forze parlamentari: 1) il disagio ed il pressapochismo con cui si è intervenuti impropriamente con decreto legge anche su procedimenti amministrativi in corso, senza alcuna concertazione con le regioni e gli enti locali titolari della materia governo del territorio e con strumenti normativi di straordinaria necessità ed urgenza che ex art. 77 della Costituzione non possono trovare applicazione nei comportamenti amministrativi di cui sopra; 2) la compressione dei poteri riconosciuti dalla Costituzione agli Enti Locali, impegna ed invita il governo della repubblica ed il parlamento a garantire al Comune di Cingoli, alla Provincia di Macerata la prosecuzione del procedimento che vede nella realizzazione del polo scolastico l'impiego della somma di euro 24.841.700 nell'area individuata dal consiglio comunale o in un'altra delocalizzata che meglio si attaglierà alle esigenze di una moderna formazione degli studenti del liceo linguistico e dell'istituto Varnelli, per non rendere vano il percorso avviato tre anni fa per la ricostruzione nei comuni di Cingoli, Tolentino e San Severino Marche. Propongo inoltre di aggiungere al presente ordine del giorno un emendamento che è il seguente: domanda alla Giunta Municipale l'individuazione di tutte le azioni di lotta e conflittuali non esclusa l'organizzazione di una manifestazione pubblica a Roma davanti al Senato della Repubblica, in occasione della conversione in legge del provvedimento ove gli emendamenti proposti dal Comune di Cingoli e dalla Provincia di Macerata non venissero accolti>>.

SINDACO. Grazie Vignati. La questione che trattiamo con questo punto all'ordine del giorno rappresenta sicuramente una delle più importanti per l'amministrazione comunale e per la città di Cingoli, in quanto la collocazione del nuovo polo scolastico che si dovrà realizzare, incide in maniera rilevante sull'assetto della città e sul futuro soprattutto del centro storico, quindi ripartiamo e ripercorriamo insieme ciò che è successo. A seguito degli eventi sismici del 2016 sono stati assegnati dei fondi per la ricostruzione del nuovo polo scolastico che dovrà ospitare sia l'istituto alberghiero che il liceo di Cingoli, quindi i due istituti superiori che ospitiamo nella nostra città. I fondi assegnati ammontano a circa 25 milioni di euro e le direttive iniziali erano quelle di ricostruire le scuole fuori dal centro storico. Questo in primis per quello che riguarda la sicurezza,

per le vie di fuga e per la capacità antisismica di strutture nuove rispetto ad edifici storici. Io voglio ricordare in questa sede come l'amministrazione comunale di Cingoli che, a differenza di tante altre amministrazioni, sulla questione avviò una fase valutativa e di confronto con apposite assemblee per acquisire anche il parere dei cittadini stessi, perché questa decisione ovviamente coinvolge tutta la città. E da queste valutazioni, dalla volontà quindi espressa dal consiglio comunale è emerso come sia importante mantenere il polo scolastico il più possibile vicino al centro storico. Questo ovviamente non per ciò che riguarda la ricostruzione ma per i risvolti economici e sociali che l'attività scolastica produce ed implica. Basta immaginare che differenza ci sarebbe dallo stato attuale, quindi ciò che viviamo oggi tutti i giorni nel centro storico di Cingoli, se gli oltre mille studenti, oltre al personale Ata, i docenti e tutte le persone che gravitano intorno agli istituti, non entrassero più nel centro storico ma andassero a lavorare appunto in un altro luogo, probabilmente assisteremo ad un abbandono del centro storico ed ovviamente un'amministrazione tra le sue priorità deve fare anche questa valutazione. Ma voglio anche ricordare come la competenza degli istituti superiori non è affatto del Comune, quindi la riorganizzazione, la realizzazione, la progettazione riguardo al polo scolastico è in capo alla Provincia. Il Comune in questa questione aveva il compito ed ha il compito di individuare l'area. Quindi il compito che il Comune, preso in carico e successivamente all'approvazione in questo consiglio comunale all'unanimità della scelta della zona Cupette, si è avviata tutta la trattativa per l'acquisto dell'area, appunto l'area delle Cupette nota a tutti. Iter molto lungo in quanto la procedura di acquisto è sottoposta ovviamente al controllo delle attività competenti ed al parere dei tecnici soprattutto riguardo la congruità della somma stabilita. Proprio quando si è giunti, quando l'amministrazione comunale è giunta alla fase conclusiva per quello che riguarda l'acquisto dell'area e gli uffici della Provincia in piena fase di progettazione, quasi in via conclusiva non solo della struttura ma di tutto ciò che riguarda anche il sistema viario, quindi tutte le strade che dovranno interessare quella zona, è stato approvato proprio qualche settimana fa, nello specifico il 24 ottobre 2019, un Decreto Legge con uno specifico articolo che recita "gli edifici ubicati nei centri storici debbano essere ripristinati o ricostruiti nel medesimo sito". Ciò significa che noi dovremo prevedere la progettazione e la ricostruzione dove l'istituto alberghiero ed il liceo sono attualmente collocati. È inutile parlare, ma lo voglio fare, delle difficoltà che ciò comporta al Comune di Cingoli ma anche ad altri comuni, lo accennava il consigliere Vignati, quindi al Comune di Tolentino ed al Comune di San Severino che si trovano nella nostra stessa difficoltà. Per quello che riguarda Cingoli nello specifico, se questo decreto non verrà modificato, ci troveremo a dover ricominciare daccapo e perdere ben 3 anni di lavoro perché dal 2016 al 2019 sono trascorsi 3 anni. Quindi tutto ciò comporterebbe un'enorme perdita di tempo, sicuramente un aumento di spesa ed una grande difficoltà organizzativa perché, come recita precisamente l'odg, si dovrebbero individuare delle aree idonee per installare dei moduli abitativi, dovremo realizzare le opere urbanistiche per ospitare gli studenti, per ospitare, scusate, i container che poi dovrebbero ospitare gli studenti ma soprattutto la valutazione e la considerazione che dobbiamo fare è capire quanti saranno gli iscritti, quanti saranno gli studenti, le famiglie che saranno effettivamente disposte ad iscrivere i propri figli sapendo che per 2, 3, 4 o forse 5 anni, non lo sappiamo con certezza, le attività formative si svolgeranno nei container, soprattutto per quello che riguarda l'alberghiero dove la maggior parte delle attività è appunto quella pratica, nello specifico di cucinare o comunque di servizio e quant'altro. Questo sarebbe sicuramente un enorme disagio e probabilmente nel corso degli anni porterà ad un calo vertiginoso degli iscritti. Abbiamo ritenuto opportuno convocare questo consiglio comunale di urgenza, approvare, io mi auguro che venga approvato all'unanimità questo ordine del giorno, per chiedere immediatamente dopo che abbiamo tentato di far approvare l'emendamento tramite Anci, l'amministrazione stessa è andata a Roma per confrontarsi con le forze parlamentari, per cercare di far togliere questo articolo, non ci siamo riusciti quindi proponiamo di approvare questo ordine del giorno, questo odg verrà approvato a Cingoli, nei comuni di Tolentino, di San Severino ed il Consiglio Provinciale all'unanimità ha approvato un documento con lo stesso indirizzo. Quindi io ritengo sia molto importante esprimere un voto

unanime per una questione così di rilievo per quello che riguarda il futuro della nostra città. Ciò non toglie, come giustamente recita l'emendamento che ha illustrato il consigliere Vignati, che probabilmente dovremo fare anche in questo caso una manifestazione per rivendicare i nostri diritti presso la sede del Senato a Roma. Io ho concluso, apro il dibattito, ci sono richieste di intervento? Prego Consalvi.

CONSALVI. Innanzitutto prima di iniziare un breve intervento sull'argomento, volevo congratularmi con l'assessore Nardi che è stata nominata coordinatrice, doveva farlo credo il sindaco, lo faccio io, coordinatrice a livello regionale dei Borghi più belli di Italia. Sicuramente è un incarico importante che le fa onore e fa onore soprattutto alla città di Cingoli, perciò volevo condividere questa notizia che è stata appena nominata domenica scorsa con l'intero consiglio e con i cittadini presenti. Io farei un applauso alla coordinatrice Nardi.

(applausi)

CONSALVI. Passando invece all'argomento all'odg credo, io sicuramente lo voterò però mi sembra obiettivamente un odg pretestuoso, allarmistico, che serve solamente a coprire soprattutto i ritardi dell'amministrazione comunale e dell'amministrazione provinciale. Finché continuiamo a giocare come abbiamo giocato su questo problema a rimpiazzino, sicuramente a 3 anni di distanza non si può venire a dire che il problema dell'alberghiero crolla tutto il castello che è stato costruito perché c'è un decreto del governo. Il decreto del governo è facilmente superabile, innanzitutto deve essere approvato dal Senato, non è detto che al Senato possa essere modificato, ma nel momento in cui anche non potesse essere modificato il decreto parla chiaro, dice che debbono essere ricostruite all'interno del centro storico ma subito dopo dice salvo – l'italiano non è una opinione, vedo diversi insegnanti questa sera – salvo che per ragioni oggettive la ricostruzione in sito non sia possibile. Questo penso sia chiaro. E dice anche che la destinazione urbanistica non deve essere mutata, giustamente. Se allora ci troviamo all'interno dell'istituto tecnico, faccio un esempio perché l'ha citato, di San Severino, dove in quell'istituto non c'è la scuola perché quell'istituto in parte è crollato e dove lo stanno risistemando c'è solamente un cumulo di macerie, è logico che lì va ricostruito l'istituto tecnico di San Severino, e dove lo vuoi portare? A Taccoli? Dove lo vuoi portare? Lì c'è spazio, sta fuori del centro storico, se lì stanno facendo dei lavori, sicuramente quell'edificio è crollato, in parte, perciò va rifatto in quella situazione. È questa la ratio del Decreto Legge. Se invece, come nel caso di Cingoli, ci troviamo all'interno del centro storico e dobbiamo ricostruire un polo scolastico che non è crollato, che è funzionante per fortuna, e dove non c'è la possibilità né di distruggere quegli edifici perché in parte sono vincolati come l'ex chiesa di Sant'Agostino, dove vuoi fare un edificio scolastico di 12 mila mq? Lo puoi fare solamente in un'area diversa rispetto a quella attuale, bisogna motivarle. Io credo che non ci sia nessun problema per Cingoli, è un allarmismo che serve esclusivamente a coprire i ritardi dell'amministrazione comunale e dell'amministrazione provinciale, questa è la situazione. Bisogna dircelo in maniera chiara. Sono passati 3 anni dal finanziamento, dopo 3 anni non è che stiamo nella palude della burocrazia della ricostruzione, posso capirlo, nei due passaggi no Saltamartini? Una roba incredibile, un girone dantesco. Potevo capirlo, dopo 3 anni come stavamo con il progetto magari esecutivo dentro quella pastoià burocratica, no! Siamo ancora a livello di acquisto dell'area, siamo ancora a formulare in questo consiglio comunale un progetto di massima, sono passati 3 anni! Quando avremo approvato il progetto di massima ci sarà da fare un progetto esecutivo e non so quanti anni passeranno, oggi la colpa è del decreto? Io penso che siamo proprio fuori strada. Vi dirò di più, proprio per far capire la nostra buona volontà, io mi faccio l'interprete, già l'ho sentita, però mi faccio interprete perché qualcuno potrebbe non credere a quello che dico in questo consesso comunale. Ministro della pubblica istruzione per l'On. Anna Ascani che io conosco, che tra l'altro è qui la nostra vicina di regione di Città di Castello che ha la delega all'edilizia scolastica. Io mi impegno ad essere disponibile insieme al sindaco di andare a Roma,

a contattarla e sottoporle la questione se Cingoli rientra su un discorso del genere o può ottenere la deroga. Io mi impegno fin da questa sera, mi impegno. Il problema è un altro, il problema è che l'amministrazione non può giocare ancora a rimpiattino con la Provincia, l'amministrazione bisogna che dialoghi con la Provincia. Si è arrivati ad un muro contro muro, prima perché il Comune voleva dicendo "io sono più bravo di tutti perché ho fatto il ponte perciò voglio che il progetto passi al Comune", si è innescata una polemica con la Provincia e la Provincia invece, siccome ha quel tipo di delega, ha voluto fare il progetto. Però signori miei, mentre la Provincia faceva il progetto lì nel parco verde, come mai qualcuno non ha pensato di contattare anche informalmente, prima che iniziasse la procedura progettuale, la sovrintendenza? Io penso sia una cosa normale, non a livello ufficiale. Se andavano più amministratori in sovrintendenza e fargli capire: noi abbiamo votato in questo consiglio comunale di fare il progetto lì a ridosso delle mura, che ne pensate? Io credo che se la sovrintendenza avrebbe già detto sin da allora, avremo risparmiato un anno. Perché è passato un anno, non è passato un mese, un anno è passato! Per farcelo bocciare. La sovrintendenza non ha guardato neanche quel progetto, gli ha dato un giro di fogli per poi bocciarlo. Oggi siamo al secondo step, abbiamo scelto la zona, tutti quanti compreso io, la zona delle Cupette, una zona intermedia tra il discorso del centro storico e la lontananza di San Giuseppe, potrebbe essere una mediazione giusta, nell'interesse della città. Ma da quando abbiamo deciso è passato un altro anno e la Provincia ancora non ha portato il progetto, lo porterà forse tra qualche settimana, tra qualche mese. Ma a nessuno è venuto in mente di consultare anche qui la sovrintendenza per capire se in quella vallata, dove ci sono due vincoli, un vincolo paesaggistico ed un vincolo idrogeologico, la sovrintendenza che tipo di idea si potrebbe fare di un eventuale progetto della Provincia? No, non abbiamo sentito. Non è scontato che anche il secondo progetto venisse bocciato, sono passati 3 anni. Io dico all'amministrazione comunale, ma non in termini polemici, e concludo, dicendo che 3 anni sono tanti, sono tanti per non avere ancora un progetto di massima ed oggi perciò non si può prendere la scusa del decreto per dire siamo arrabbiati perché questo decreto blocca tutto, questo decreto non blocca niente. Bisogna riallacciare i rapporti con la Provincia, affinché il progetto sia adeguato rispetto alla zona da un punto di vista anche paesaggistico, che il progetto possa passare a livello di sovrintendenza, perciò io invito l'amministrazione comunale a concludere il discorso con Castiglioni, andare avanti perché ogni mese che perdiamo è sicuramente un mese in più per il discorso del progetto, perché passato il progetto di massima non è che abbiamo concluso l'iter burocratico, passato il progetto di massima ci sarà un progetto esecutivo che come minimo impegnerà un altro anno e poi i pareri, le conferenze dei servizi. Poi dovremo mandarlo all'ufficio ricostruzioni per tutti i pareri. Significa che se tutto va bene si potrà appaltare orientativamente tra due anni. Allora noi stiamo a discutere su un discorso di un decreto dove il decreto dice "salvo condizioni oggettive che non si possa ricostruire all'interno di quel sito"? Siamo a discutere di questo? Questo tipo di ordine del giorno è un ordine del giorno che serve solamente a coprire le lungaggini burocratiche, la mancanza di colloquio con la Provincia, serve solamente a coprire i ritardi dell'amministrazione comunale. Noi comunque per non essere strumentalizzati, questo ordine del giorno lo votiamo, allo stesso tempo siamo disponibili a farci promotori insieme all'amministrazione comunale, di un incontro con il viceministro che è responsabile dell'edilizia scolastica del governo attuale. Grazie.

SALTAMARTINI. Caro Consalvi finalmente possiamo riportare a giudizio del popolo nel consiglio comunale, secondo me hai visto un film in bianco e nero sostenendo delle tesi che non so dove si radicano, questo conflitto con la Provincia o i ritardi del Comune di Cingoli, non più di due giorni fa il Consiglio Provinciale di Macerata all'unanimità dei presenti, compresi i componenti del PD, hanno votato la mia proposta da portare al Presidente del Consiglio affinché il Decreto Legge venga emendato. Ieri il Commissario per la ricostruzione, audito in Senato, ha detto che se il Decreto Legge non viene modificato, la ricostruzione delle scuole pubbliche è bloccata. Quindi dopo 3 anni dal sisma, dove ci sono stati 3 governi, ci sono stati 5 - 6 Decreto Legge, un mese fa hanno detto: guardate quello che avete fatto 3 anni prima non conta niente,

ricostruite dove prima. Avete capito, voi immaginate adesso noi dovremmo trovare delle aree, fare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, portarvi i prefabbricati ed andare avanti con la ricostruzione. Immaginate le betoniere, il peso dei camion nel centro storico? Per noi non sarebbe stata una cosa diversa, questa era l'indicazione fatta 3 anni fa, dovete costruire fuori e dovete costruire con i vostri soldi. Con i nostri soldi. E noi abbiamo, all'interno del bilancio comunale, trovato le risorse che servivano per altre finalità. Il comune di Cingoli ha i suoi fini, le sue strade, i suoi servizi pubblici, non deve trovare i soldi per le aree di una scuola media superiore, e noi l'abbiamo fatto. Così come abbiamo avviato il procedimento per l'acquisizione dell'area. La Provincia è stata sempre accanto a noi. Questo film dello scontro, dell'isolamento come dice il PD, voi siete isolati. Poi in Provincia votano i nostri documenti, quelli che io propongo da Consigliere Provinciale all'unanimità, questo è l'isolamento di cui noi viviamo, poi parleremo dell'ospedale dall'altra parte dell'area vasta dei sindaci votano all'unanimità il regolamento che io ho presentato e noi siamo isolati, noi siamo conflittuali. Capite, tutti i sindaci, consiglieri che fanno parte del Consiglio Provinciale votano all'unanimità il nostro documento, sulla sanità votano il nostro documento, a Cingoli, secondo questa vulgata, noi saremmo isolati. La verità è che questo governo non sa esattamente, non ha le idee chiare perché è una maggioranza raffazzonata, per cui disfa quello che fa il giorno prima e lo modifica il giorno dopo e poi la colpa è degli amministratori territoriali che cercano di metterci una pezza rispetto a queste difficoltà. Noi siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto del post terremoto penso, no? quindi non era una sfida. Noi alla Provincia abbiamo detto se siamo stati in grado di intervenire sul viadotto, l'unico Comune in Italia che ha fatto questo, dateci la possibilità di fare anche la scuola, hanno detto di no e noi non abbiamo insistito. Allora c'è da dare la sveglia al governo della repubblica, perché questo Decreto Legge deve essere cambiato. Ed io non credo che ci siano gli spazi di tempo per poterlo cambiare, perché mancano 20 giorni, hanno la legge di bilancio, hanno il decreto fiscale, hanno l'Ilva, hanno l'acqua alta a Venezia, hanno le idee confuse. Quindi mi dispiace che un consigliere comunale qui venga a dire che noi abbiamo perso tempo, tre anni. Chi l'avrebbe perso questo tempo, se anche il Comune di Tolentino si trova nelle stesse condizioni? Se anche il Comune di San Severino si trova nelle stesse condizioni? Se il dirigente dell'ufficio per la ricostruzione Brutti dice che non si può fare nulla con questo Decreto Legge, davanti alle commissioni parlamentari? Se ancora non sappiamo il Commissario chi è?! e l'interpretazione che lei dice, Consalvi, che tu dici, non può essere sostenuta perché purtroppo il finanziamento di 25 milioni è diviso in 2 tranches, la prima, quella di 14 milioni stanziati originariamente subito dopo il terremoto che noi abbiamo portato, noi con il dr. Ippoliti, siamo andati noi dal Commissario per la ricostruzione, gli abbiamo portato il numero degli studenti, decreti ministeriali, il costo per mq di 1,1 milione, il risultato era 25 milioni ed il Commissario ha dovuto riconoscere al Comune di Cingoli 25 milioni e non 14. Però questo intervento finanziario aggiuntivo risulta da una lettera ma non dall'ordinanza perché il Commissario per la ricostruzione che intanto è cambiato, è mutato il governo della repubblica non l'ha tramutato in una ordinanza. Quindi anche interpretando favorevolmente quella norma, significa che è assodato un finanziamento di 14 ma non di 25, quindi noi non possiamo rinunciare a 25 milioni di euro perché ci servono per l'istituto alberghiero, per le attività professionali e perché abbiamo un numero elevato di ragazzi che hanno bisogno di queste risorse. Quindi tutto quello che può aiutarci a proseguire noi lo accogliamo, quindi se dobbiamo parlare con il viceministro, con il ministro bisogna capire poi chi, chi conta, perché bisogna capire chi. Tenete conto che viviamo in un paese dove c'è un terremoto, nel Decreto Legge hanno aggiunto tutto! Ischia, gli allagamenti, l'Abruzzo, la pesca! Hanno aggiunto tutto. Ed io dubito che questa melina, questa storia di bloccare tutto per ricostruire i centri storici sia stata fatta perché forse gli mancano i soldi, forse gli stanziamenti non sono esigibili, perché non si spiega altrimenti, le procedure andavano avanti e poi dice: no, fermate tutto, tornate indietro. Noi abbiamo in corso dei procedimenti per l'acquisto di queste aree e quando Consalvi dicevi proseguite, c'è una lettera dell'ufficio del Commissario che ha detto "bloccate tutto, vi assumete la responsabilità". E qual è il funzionario che l'amministrazione comunale che deve rogare l'accordo di acquisto che va

avanti lo stesso, perché lo dice il consiglio comunale? Perché lo dici tu? Cioè di fronte ad una legge che dice fermatevi perché dobbiamo tornare indietro, siccome al consiglio comunale gli diciamo di andare avanti, il segretario comunale con gli uffici tecnici proseguono la trattativa. Abuso di ufficio, così ci incatenano a tutti e poi questa volta facciamo il cambio di governo. Allora dobbiamo essere seri su questa questione, seri in che senso? La difficoltà della politica è questa, cioè c'è una difficoltà del governo nazionale a gestire questa partita del terremoto, difficoltà. Io non penso che ci sia una ricetta rapida, io sono di un altro partito Consalvi, non penso che se dovessimo andarci noi chissà che cosa dobbiamo risolvere. Io penso che occorra risolvere questi problemi con il buonsenso e spiegare all'ufficio per la ricostruzione ed al Commissario "guardate che se succede questo, vi costa molto di più, allunghiamo i tempi e non si sa quando finiremo". Purtroppo leggete sui giornali "il PD chiede la sostituzione del Commissario". Ve lo immaginate voi il Commissario che sente da un partito del governo che deve essere sostituito che tipo di provvedimenti adotta, capisci? Scade, alla scadenza, però un partito di maggioranza ti dice: guarda che ti voglio sostituire, scade prima! Scadeva dopo, scade prima. Scade un mese prima e quindi ve lo immaginate voi che tipo di provvedimenti fa il Commissario? Che tipo di provvedimento fa Spuri? Che tipo di provvedimenti fa l'ingegnere del Comune? Se la politica è una politica seria e a me fa piacere Consalvi che comunque ci sia un confronto tra noi, ecco vi prego, non diciamo più queste sciocchezze, muro contro muro, l'isolamento, continuiamo a giocare, ragioni non verosimili. Anche questo linguaggio è un linguaggio che tende a che cosa? A dire che qui non ci sono persone serie, che l'amministrazione è fatta di persone e così non va bene, però puoi proseguire, non è offensivo, è nel linguaggio politico, io non mi meraviglio di questo perché la politica è comunque scontro, se non ci vogliamo scontrare entriamo in un cenobio, in un convento e poi ci abbracciamo, preghiamo e non ci scontriamo, la politica è lotta di idee, però se è lotta di idee, se le idee poi si fondano su elementi obiettivi e veri dei fatti riusciamo a risolvere il problema. Allora io ho preso la parola non solo per spiegare questo ma per dirvi che insieme ad altre amministrazioni noi vogliamo, chiediamo al consiglio comunale di votare l'odg nell'emendamento formulato da Vignati perché noi quando la commissione ambiente formulerà queste cose, vogliamo andare sotto al Senato con le nostre bandiere e vogliamo essere ricevuti dalle commissioni, per spiegargli questo, per spiegargli cioè che nell'intera Provincia di Macerata questo emendamento ha bloccato la ricostruzione di tutte le scuole, non solo di Cingoli, dell'intera Provincia di Macerata. Quindi questo, c'è una lettera del Presidente della Provincia di Macerata, è una delibera di tutti i Consiglieri Provinciali compresi quelli del tuo partito, quindi all'unanimità noi abbiamo verificato questo. Poi nei corridoi potete raccontare quello che volete, la gente può raccontare storie, si può inventare, nella pubblica amministrazione parlano pure le carte, parlano pure gli atti e gli atti dicono che secondo noi, secondo la Provincia, secondo i comuni interessati questo provvedimento blocca tutto. Dopodiché, e finisco, quando si tratta di interpretare quella legge la quale dice "salvo ragioni obiettive", io ti autorizzo a continuare, le ragioni obiettive devono essere motivate e siccome le motivazioni comportano una spesa, voi immaginate quei provvedimenti dovranno essere registrati. Quanto tempo ci vuole per fare una istruttoria, il Commissario si dovrebbe riprendere le carte e vedere Cingoli doveva costruire in zona Cupette, però vediamo se ci conviene costruire in zona Cupette, se possiamo bloccare questo e ricostruire il centro storico, deve essere fatta una istruttoria, dopodiché deve essere assunta una decisione, questa decisione probabilmente deve essere comunque vagliata dagli organi di controllo, bisogna verificare la questione del finanziamento, i 14 milioni che sono con ordinanza ed il resto con la lettera del Commissario De Micheli e questa procedura amministrativa in un cratere che riguarda 4 regioni, quanto dura? Per essere concreti, noi la disponibilità ad avviare la progettazione ce l'abbiamo solamente da alcuni mesi, non ce l'abbiamo avuta tre anni fa, noi ce l'abbiamo avuta solamente negli ultimi mesi perché se non lo sai, c'è stato un problema sul bilancio del terremoto e sulla disponibilità dei fondi, perché una parte dei fondi erano europei e non si capiva se quei fondi, il miliardo dell'Unione Europea fosse destinato alla ricostruzione o invece, come è stato accertato, per i CAS, per coloro che non avevano le case. Adesso a Cingoli raccontiamo la favoletta "è tardi,

avete sbagliato voi, sono 3 anni. Non hanno ricostruito nulla". Noi siamo qui nella sala del consiglio comunale perché quando io ero sindaco questa sala è stata ricostruita in 3 mesi, le volte, gli interventi sono stati fatti in 3 mesi. Quindi noi ci riuniamo nella sala del consiglio comunale perché mi sono assunto la responsabilità di agire con provvedimento di urgenza e con il provvedimento di urgenza abbiamo riparato la sala del consiglio comunale e l'ospedale civico che era stato evacuato, poi abbiamo fatto anche il ponte. Chi ha dormito sono altri comuni. Noi dobbiamo essere orgogliosi, non di quello che ho fatto io, di quello che hanno fatto i tecnici, gli uffici tecnici, l'ing. Santori che ha fatto il progetto preliminare di un viadotto di 500 metri di lunghezza, non esiste nella storia italiana una storia di efficienza nell'amministrazione di questa natura ed il merito non è stato il mio, è stato del personale che appartiene con impegno a questa amministrazione. Concludendo vi chiedo signori consiglieri, di approvare questa deliberazione che insieme a quella della Provincia la manderemo al Presidente del Consiglio, io stesso ieri mi sono messo in contatto con il Gabinetto del Presidente e mi è stato assicurato che il presidente ha già letto la nota e quindi io sono fiducioso nelle istituzioni, nel Presidente Conte, prescindendo dai partiti politici, che saprà valutare il disagio che noi stiamo vivendo qui, non solo a Cingoli ma in Provincia, a Tolentino, a San Severino e a Camerino. Se sarà necessario coinvolgeremo l'opinione pubblica, i cittadini a darci una mano quindi andremo a Roma di fronte al Senato e poi chiederemo di essere ricevuti. Chi vorrà venire potrà venire, se vorrai venire Consalvi vieni, il tuo partito è un partito di governo, un partito di maggioranza quindi è importante per noi questa cosa e poi nel libero confronto vedremo come stanno le cose. Per noi sarebbe una manna dal cielo se ci fosse anche una interpretazione autentica in un altro provvedimento, quindi si dice quella legge va interpretata così per cui si va avanti, si procede, a quel punto noi non resteremo che darvene atto. Infine la questione della progettazione del polo scolastico, quindi quello che hai affermato, noi abbiamo già spiegato alla sovrintendenza che lo vogliamo fare lì, in Cupette, perché è stata un'assemblea qui del consiglio comunale ad aver deciso Cupette insieme a noi, in altri comuni hanno deciso le giunte municipali dove costruire, noi abbiamo, puoi chiedere se hanno convocato assemblee pubbliche a Tolentino, a San Severino, agli altri comuni, puoi chiedere, informati, e poi ti diranno che non l'hanno convocata e hanno deciso gli organi. Noi ci siamo invece spogliati, abbiamo convocato un'assemblea pubblica ed insieme ai cittadini abbiamo deciso di andare là sotto, nelle Cupette. Dopodiché abbiamo spiegato alla sovrintendenza come erano le cose e la Sovrintendenza ci ha detto chiaramente come dovrebbe essere, ma questo l'ha spiegato ai tecnici della Provincia, ha spiegato che in effetti il plesso delle case popolari non è un grande monumento di edilizia, di pregio architettonico quindi diciamo che già quella zona ha quel problema, però sicuramente l'edificazione del nuovo polo scolastico non può avere delle altezze tali da ingombrare o comunque da danneggiare la skyline quindi il profilo, è evidente. Secondo il mio modestissimo parere, e davvero ho finito, la scuola dovrà svilupparsi in orizzontale, secondo me un piano o al massimo un piano e mezzo, non possono essere degli edifici a più piani, per una ragione di sicurezza ed anche perché avendo la disponibilità di circa 12 ettari di terreno tra il bosco, i pendii accanto della strada, cosiddetta strada nuova, sicuramente noi saremo in grado di fare una scuola adeguata per l'istituto professionale. Quindi vi prego di sostenere questo odg, di andare uniti come abbiamo fatto in Provincia, per andare uniti così come hanno fatto altri Comuni, perché penso che la coesione di un comune danneggiato dal sisma come questo richieda quello che diceva all'inizio il sindaco Vittori, un intervento immediato per l'istituto alberghiero, perché l'istituto alberghiero è l'anima del centro storico di Cingoli, è l'anima di alcuni piccoli esercizi commerciali. Quindi penso che sia nell'interesse della città, al di là delle posizioni politiche, al di là delle posizioni di parte sostenere l'urgente riedificazione del polo scolastico, perché guardate io lo voglio dire qui e l'ho già detto in altre occasioni, il nostro è un intervento che ha questa origine genetica strutturale di facilità, di prossimità ai fenomeni sismici e quindi non voglia mai che le scuole non siano scuole sicure per i nostri studenti, quindi prima ci sbrighiamo, prima acceleriamo la ricostruzione e più saremo sicuri di aver risposto ai bisogni del nostro territorio.

MARCHEGIANI. Buonasera a tutti. Noi sindaco sosterrò questo odg perché secondo noi la scuola alberghiera è e rappresenta il fiore all'occhiello per Cingoli, non ci possiamo smentire, non possiamo far passare altro tempo, dobbiamo essere assolutamente decisi in tutto quello che è utile per far sì che questa scuola venga ricostruita velocemente, quindi noi appoggiamo in maniera importante questo odg, lo voteremo e cercheremo di fare il possibile per tutto quello che sarà nelle nostre corde insomma, potervi appoggiare anche a livello di manifestazione poi a Roma, anche contro questo governo che secondo noi fa degli emendamenti e delle leggi che assolutamente non condividiamo come gruppo Lega.

SINDACO. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, ringrazio tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale perché si prevede una votazione unanime e quindi vi ringrazio per il sostegno. Pongo in votazione prima l'emendamento.

INTERVENTO. L'emendamento ha il seguente testo: domanda alla Giunta Municipale l'individuazione di tutte le azioni di lotta e conflittuali, non esclusa l'organizzazione di una manifestazione pubblica a Roma davanti al Senato della Repubblica in occasione della conversione in legge del provvedimento ove gli emendamenti proposti dal Comune di Cingoli e dalla Provincia di Macerata non venissero accolti.

